

LA LEGA PROTESTA

An: uno sperpero della sinistra
E accende un cero alla Madonna

Venezia

Ad attendere il passaggio del ponte non c'erano solo curiosi, entusiasti (ci sono anche quelli) e turisti. Accampati in Erbaria, subito dopo la curva di Rialto, c'erano anche molti "incazzati" che esibendo striscioni, distribuendo volantini e fischiano hanno manifestato il loro dissenso per un'opera pubblica che ha comunque diviso la città. Si potevano vedere gruppi di singoli cittadini non impegnati politicamente e la rappresentanza dell'opposizione in consiglio comunale e in municipalità di Lega e An.

«A chi servirà questo ponte? - si chiede il capogruppo del Carroccio Alberto Mazzonetto - Vorremmo proprio saperlo perché non riusciamo a capirlo. Per questo auspico che la Corte dei Conti trovi la risposta e, se il ponte non servisse a nessuno, che costringa a pagarlo di tasca propria chi l'ha voluto».

La genesi del ponte è stata molto sofferta. Dalla presentazione in pompa magna dell'omaggio del progetto da Calatrava alla città (1996) ai continui ritardi nella progettazione e nell'esecuzione dei lavori. Di

pari passo sono andati i costi, lievitati da tre milioni 876 mila euro a quasi 11 milioni.

«Riguardo alla necessità annunciata da qualcuno di arricchire Venezia con un'altra opera d'arte - prosegue Mazzonetto - la Lega chiede conto delle priorità: uno che ha l'appartamento senza bagno certamente non mette le maniglie d'oro sulle porte! Non è necessario forse prima ristrutturare tutti gli appartamenti sfitti di proprietà comunale? Oppure abbattere le barriere architettoniche? Forse sarà offerto ai vucumprà per esercitarvi il commercio abusivo come già avviene al Ponte degli Scalzi». Il capogruppo di An in Municipalità Pietro Bortoluzzi è stato protagonista con il presidente di circolo Antonio Gambino di una singolare "cerimonia" ai piedi del ponte. «Ho offerto un cero rosso alla Madonnina ormai sfigurata del capitello ai piedi di Rialto - spiega Bortoluzzi - affinché possa preservare l'integrità dello storico Ponte di Rialto, messo a rischio dall'ardito e discutibile trasporto del concio di quello che è il monumento allo sperpero di denaro pubblico eretto dalle giunte di centrosinistra».

M.F.